

LA CITTÀ



In Loggia. Foto della delegazione ieri ospite nella sede comunale



In Cattolica. Un momento dell'incontro di ieri in Via Trieste

HANNO DETTO



Manlio Milani.
«Quel quinquennio va riletto. A Milano il capro espiatorio furono gli anarchici, a Brescia una piccola banda di delinquenti»



Carlo Arnoldi.
«In piazza Fontana hanno voluto colpire l'Italia normale, quella che lavora. Le due stragi erano tentativi di creare tensione nel nostro Paese».



Caterina Gozzoli.
«Occorre rinnovare la memoria storica e far diventare generativi soprattutto i più giovani portatori sani di memoria»

L'INCONTRO

Piazza Fontana e piazza Loggia separate da anni e chilometri ma legate

RILANCIARE IL RICORDO DELLE STRAGI FASCISTE

Antonio Borrelli

Milano 1969, Brescia 1974. In fondo cinque anni e cento chilometri sono una distanza davvero minima se si analizzano in maniera diacronica due dei più gravi tentativi di sovvertimento del sistema democratico nella Storia italiana. Le stragi di piazza Loggia e di piazza Fontana restano oggi impresse nella memoria collettiva dei meno giovani e in quella delle comunità che da vicino assistettero ai massacri, ma il rischio dell'oblio aumenta col trascorrere degli anni.

Come trovare dunque un filo di rilancio di quella memoria? Il dipartimento di Psicologia dell'Università Cattolica di Brescia si è interrogato proprio su questo aspetto e ha affidato alle voci di due illustri testimoni il racconto di altrettanti eventi drammatici legati da un unico fil rouge. Davanti agli sguardi attoniti degli studenti Carlo Arnoldi, presidente dell'Associazione familiari delle vittime della strage di piazza Fontana, e Manlio Milani, presidente della Casa della Memoria, hanno raccontato (micro) storie per scavare a fondo nella (macro) storia del nostro Paese. «Hanno voluto colpire l'Italia normale, quella che lavora», dice Arnoldi, figlio di una vittima della strage milanese, con una voce sottesa di dolore ma ferma. Aveva 15 anni e da quel venerdì di dicembre è diventato adulto: «La Banca dell'Agricoltura di piazza Fontana era l'istituto di riferimento degli

agricoltori e quello era il loro giorno di raduno».

Alle 16.37 un ordigno esplose: uccide 17 persone. «Sono stati massacrati i nostri parenti, ma quel giorno poteva esserci chiunque. Non abbiamo mai voluto vendetta, forse avremmo voluto perdonare, ma giustizia non c'è stata data». La violenza, d'altronde, ci interroga. È sintomo di disagio ed è una risposta sociale negativa a qualcosa. A Brescia Manlio Milani è conosciuto proprio per il suo impegno da quel maledetto 28 maggio 1974, che costò la vita ad 8 persone, tra cui sua moglie. È lui ad essersi interrogato sulle ragioni di quell'odio: «Quel quinquennio va letto in modo omogeneo e tutti questi racconti devono diventare memoria storica». Basti pensare ai depistaggi: se a Milano l'idea simbolica (e falsa) della matrice fu l'anarchismo, a Brescia il capro espiatorio è una piccola banda legata al mondo di neofascismo. «Tutto viene chiuso nell'ambiente bresciano, per renderlo più credibile - spiega Milani -. Soltanto dopo 43 anni una sentenza fissa nella storia il marchio di fabbrica neofascista della strage di piazza Loggia». Oggi, a 50 anni dal massacro meneghino e a 45 dall'eccidio bresciano, ad insistere sulla ricerca del rilancio e sulla riparazione sono le docenti Livia Cadei e Caterina Gozzoli, affinché i futuri esperti di psicologia sociale e pedagogia diventino generativi, portatori sani di memoria.

Pari opportunità una conquista da rispettare



L'aula magna gremita. Gli studenti ieri all'Abba Ballini

Convegno

Quasi 400 studenti hanno preso parte ieri all'incontro all'Istituto Abba-Ballini

■ Si è svolto ieri, nell'aula magna dell'Istituto Abba-Ballini, il seminario «corrispondenze: incontrarsi e confrontarsi nei percorsi delle pari opportunità».

bilità per le differenze e farvi comprendere che la diversità è risorsa e valore da riconoscere e rispettare» ha sottolineato nel discorso di apertura la presidente di «UNTERdenLINDEN», l'avvocato Barbara Rebecchi, rivolgendosi alla platea dei 370 studenti degli Istituti Lunardi, Calini, Gambarà, Foppa, Marco Polo e Abba-Ballini che hanno partecipato al seminario.

I relatori, moderati dal direttore del Giornale di Brescia Nunzia Vallini, hanno affrontato diversi argomenti. Discriminazioni e pari opportunità l'argomento trattato dal prof. Roberto Cammarata, Presidente del Consiglio Comunale di Brescia, di socio-psicologia delle relazioni tra pari il dott. Stefano Simeone, capo di gabinetto della Prefettura di Brescia, di parità di genere nella professione forense l'avvocato Beatrice Ferrari, CPO Ordine degli Avvocati, di violenza di genere e prevenzione il dott. Gennaro Capasso, dirigente divisione anticrimine della Questura di Brescia; di diversity management la dottoressa Daniela Bandera, Coordinatrice di Le Imprenditrici di Aib, di storia della medicina di genere la dottoressa Donatella Albini, consigliere comunale con delega alla salute e di uso appropriato di farmaci nella cura di genere la dottoressa Chiara Fiorentini, sezione di Farmacologia dell'Università degli Studi di Brescia. Interventi che hanno stimolato la curiosità degli studenti che hanno rivolto ai relatori numerose domande. //

iniziativa rivolta agli studenti degli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore, promossa dall'associazione culturale «UNTERdenLINDEN» in collaborazione e con il patrocinio della Prefettura di Brescia e dell'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Brescia. «L'iniziativa vuole fornire a voi giovani alcuni spunti di riflessione sull'evoluzione dei processi e del cammino delle pari opportunità, con la speranza di accrescere la vostra sensi-

CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO

Lecture per i piccoli col bando «Leggimi»



■ Il Centro per il Libro e per la Lettura seleziona 24 progetti di promozione della lettura nella prima infanzia, promossi da organizzazioni culturali senza scopo di lucro, a cui offrire sostegno economico: se state programmando un intervento per l'adozione di buone pratiche nel campo della lettura, a favore di bambini da zero a sei anni d'età, avete tempo fino al 28 novembre per rispondere al bando Leggimi-0-6 e per inviare le vostre proposte progettuali. Con il Bando «Leggimi-0-6» 2019, predisposto ai sensi del Decreto Interministeriale 3 maggio 2018 recante «Modalità di riparto del Fondo per la promozione del libro e del-

la lettura, di cui all'articolo 1, comma 318, della legge 27 dicembre 2017, n. 205», il Centro per il libro e la lettura si indirizza alle organizzazioni culturali senza scopo di lucro (associazioni, fondazioni, enti ecc.) per individuare 24 progetti di promozione della lettura nella «Prima Infanzia» (fascia di età 0-6 anni) da realizzare con il sostegno economico del Centro.

Il Fondo per la promozione del libro e della lettura, tra le linee di intervento da finanziare, prevede quella di «favorire specifici interventi a favore delle bambine e dei bambini da zero a sei anni di età, tenendo a riferimento il sistema integrato dei servizi

di educazione e istruzione». Il Bando presuppone la creazione di una rete che favorisca una stretta collaborazione tra il settore culturale e quello socio-sanitario, dando vita ad una politica di alleanze tra i vari soggetti coinvolti (biblioteche, librerie, editori, ma anche nidi, scuole per l'infanzia, consultori, studi pediatrici, ludoteche, ecc.) per generare un'azione sistematica di promozione della lettura in età prescolare. Il soggetto proponente non deve avere altri progetti in corso già finanziati dal Centro, né aver ottenuto finanziamenti nell'edizione precedente del Bando. Ciascun soggetto della partnership potrà essere coinvolto in una sola proposta progettuale. Le proposte progettuali dovranno essere inviate, preferibilmente in formato file PDF, entro e non oltre le ore 18 del giorno 28 novembre 2019 tramite PEC - posta elettronica certificata - all'indirizzo: mbac-c-ll@mailcert.beniculturali.it. Il Centro per il libro e la lettura è un Istituto autonomo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali che dipende dalla Direzione Generale Biblioteche e Istituti culturali e ha l'obiettivo di attuare politiche di diffusione del libro e della lettura in Italia, nonché di promuovere il libro e la cultura italiana all'estero. Per info <https://www.csvlombardia.it/lombardia/post/leggimi-0-6-bando-per-la-promozione-della-lettura-nella-prima-infanzia>. //

ANNA TOMASONI